

L'ANALISI

Lo strano caso del prezzo della benzina

Gli italiani hanno spesso una percezione dei problemi economici (e delle relative soluzioni) molto differente dalla realtà. L'ultimo caso è quello del prezzo della benzina: venuto meno l'azzeramento delle accise, il prezzo alla pompa sembra essere diventato improvvisamente troppo alto. Dunque, via ai blitz della Guardia di Finanza, esposti del Codacons e indagini della Procura di turno. Finti rimedi che sfociano in procedure lunghe anni durante i quali per i consumatori non cambia nulla. La riprova? Recentissima: ad Agosto 22 l'Antitrust blocca gli aumenti decisi unilateralmente da alcune aziende di distribuzione del gas. Seguono ricorsi al Tar, richieste di sospensive, appello al Consiglio di Stato, che rimanda al Tar, ecc. Si potrebbe riempire un manuale di Diritto amministrativo; tra qualche anno – forse – arriverà la sentenza che impatterà sulle bollette.

Come stanno in realtà le cose? Non è mai bello auto-citarsi, ma per semplicità riporto quanto pubblicato in questo spazio il 29 ottobre 2022 a proposito delle bollette: «Sussidiare la domanda di energia, raggiunge l'effetto opposto,

DI MARCELLO GUALTIERI

Non servono i blitz della GdF ma un'efficace legge antitrust

cioè crea le condizioni per mantenere alto il prezzo. Concretamente, l'ipotetico venditore, se si aspetta che lo Stato sussidi la domanda, non abbasserà il prezzo contando sull'intervento dello Stato. Quando andiamo al distributore di benzina ne abbiamo una dimostrazione. Il petrolio oggi costa come otto anni fa, ottobre 2014; al tempo [dati Mise; quindi, omogenei e confrontabili] il prezzo medio della benzina era di 1,72 euro al litro; ad Ottobre 2022 il prezzo medio è 1,81 al litro nonostante lo Stato si accoli altri 30 centesimi (in totale, quindi il prezzo da confrontare con il 2014 è 2,11 euro). Il sussidio raggiunge così, paradossalmente, l'effetto opposto rispetto quello ricercato».

Dunque, era ad ottobre 2022 che il prezzo della benzina era ingiustificatamente alto; oggi è, per i venditori, più basso di ottobre, ma sempre mantenuto uniformemente alto da un "cartello" tra le imprese del settore (molte quotate, quindi con bilanci facilmente reperibili). Negli Stati Uniti, nel 1911 la Standard Oil fu smembrata in 34 società in base alla legge Antitrust del 1890. Quando in Italia?

© Riproduzione riservata

IMPROVE YOUR ENGLISH

The strange case of gasoline prices

Italians often perceive economic problems (and their solutions) far away from reality. The latest issue concerns the price of gasoline. Without excise tax exemptions, the price at the station has suddenly become too high. So, the Guardia di Finanza started raids, Codacons complained, and the prosecutor's office started investigations.

Fake remedies result in years-long procedures, but consumers still wait for change. The proof? Very recently, on August 22, the competition authority blocked increases unilaterally decided by some gas distribution companies. Some started procedures at the Tar, requests for suspension appeals to the Council of State, back to the Tar, etc. We could fill a textbook of administrative law. In a few years, the ruling will likely impact bills.

How do things stand? It is never proper to self-quote, but for clarity's sake, I will quote what was published in this column on October 29, 2022, about the bills. «Subsidising energy demand achieves the opposite effect and creates the conditions to keep the price high. Concretely, suppose the sellers expect the state

to subsidise demand. In that case, it will continue to raise the price because the state will absorb the excess cost.

When we go to the gas station, we have an empirical demonstration. Oil today costs the same as it did eight years ago, in October 2014. At the time [Mise data, homogeneous and comparable], the average gas price was 1,72 euros per litre. In October 2022, the average price was 1,81 per litre even though the state subsidises the additional 30 cents (in total, the cost compared with 2014 is 2.11 euros). Paradoxically, the subsidy thus achieves precisely the opposite effect to the one

We do not need the GdF raids but a fair competition law

sought».

So, in October 2022, the price of gasoline was unjustifiably high. Today, for sellers is lower than in October but still kept uniformly high by a "cartel" among companies in the industry (many listed, thus with readily available balance sheets). In the United States, in 1911, Standard Oil was dismembered in the 34 companies under the Antitrust Act of 1890. When in Italy?

Traduzione di Carlo Ghirri

© Riproduzione riservata

IL PUNTO

Conte dimostra che l'arma dei social è a doppio taglio

DI MARCO ROSSITTO

Edurata dieci giorni la autoemarginazione dai social dell'Avvocato del Popolo. Dopo il clamoroso scivolone di Fine Anno, che lo ha visto intento a festeggiare l'arrivo del 2023 in un costosissimo hotel di Cortina, l'ex Premier si è ritirato in buon ordine privando il suo popolo dei quotidiani tweet grondanti odio per i potenti.

Una sorta di autoespiazione, consigliata dal suo guru, per far evaporare la "bolla mediatica". Lui non si è mai posto il problema delle conseguenze sociali delle sue campagne di comunicazione intrise di cattiveria. Non si è mai posto il problema che per una manciata di voto aizza chi è disperato. Ma, evidentemente, qualcosa deve avere cominciato a comprendere quando ha letto i commenti al suo ultimo video, quello sulla lunga fila al pranzo della Carità di Milano. Ecco, se cercava una riprova ai risultati della sua campa-

gna social, li ha trovati sotto quel tweet.

L'odio seminato gli si è ribaltato addosso anche da parte militanti dei 5 Stelle. Le immagini che lo ritraggono nel contesto di quell'hotel hanno fatto inalberare anche i più convinti grillini. Quel brindisi stile "ciao Poverty" ha lasciato il segno in chi vive di Reddito di Cittadinanza, che ha velocemen-

L'avvocato del popolo travolto dall'odio che lui stesso ha seminato

te fatto due conti da brividi. La notte di Capodanno dell'Avvocato è costata quanto 5 sussidi mensili erogati dall'INPS. Quante decine di percettori potrebbero essere compensati con una settimana di ferie di questo tipo è facile calcolarlo.

Più difficile risulta invece comprendere come ancora qualcuno possa farsi affabulare da chiacchiere vacue e tweet pretestuosi.

La riforma del Reddito di Cittadinanza non è quella da lui descritta. Addirittura i soggetti percettori sono stati ampliati rispetto alle previsioni della legge grillina. E per gli occupabili è in arrivo un programma di formazione per dare loro maggiori chance.

Ma lui prosegue a gridare "al lupo, al lupo", senza evidentemente conoscere la tragica fine della favola di Esopo. Per questo motivo in un Paese normale la storia politica dell'Avvocato del Popolo finirebbe così, seppellito da post social di rabbia e dileggio dei suoi (ex) sostenitori. Ma l'Italia non è un Paese normale. Così ora è riapparso in televisione per spiegarci che a lui è permesso predicare bene (combattere la povertà) e razzolare male (sperperare denaro), cercando di convincere tutti che il suo è un operato coerente...Così tra qualche giorno il Nostro riprenderà a spargere odio, alimentando il disagio sociale. Fino al prossimo "ciao Poverty"....

© Riproduzione riservata

LA NOTA POLITICA

Il Cav non si fida dei suoi ministri

DI MARCO BERTONCINI

Il primo incidente in cui è incorsa **Giorgia Meloni** conferma la necessità di un rapporto diretto fra i vertici dei partiti che sostengono l'esecutivo. Più volte si è presentato il vantaggio di contare sui capi partito, seduti nel Consiglio dei ministri, fin dal governo **Badoglio II**. Non sono mancate sintomatiche coincidenze fra lo stesso presidente del Consiglio con il ruolo di massimo esponente nel proprio partito.

Si direbbe, invece, che la Meloni preferisca procedere a testa bassa, fiduciosa in sé stessa, forse in qualche collaboratore che ufficialmente non figura. Recenti episodi hanno reso evidente la sua corrispondenza diretta vuoi con il sottosegretario **Alfredo Mantovano**, vuoi con il responsabile di Economia e finanze, **Giancarlo Giorgetti**. Eppure i due vice della presidente del Consiglio, **Matteo Salvini** e **Antonio Tajani**, sono l'uno il

quasi proprietario dell'attuale Lega (si vedrà se non arrivino risultati ostili nelle imminenti regionali), l'altro la maggiore espressione disponibile per **Silvio Berlusconi**.

Tuttavia non si direbbe che la Meloni abbia attuato una specie di cabina di regia comprendente i due alleati, una specie di consiglio di gabinetto, istituto previsto dalla legge e in passato applicato qualche volta. Non solo. Un grave problema, per la conduzione quasi quotidiana della politica e per le decisioni che contano, è proprio costituito dal Cav, il quale non sta nel governo e, soprattutto, non si fida dei suoi ministri, nemmeno di Tajani.

Di qui, i suoi interventi, a volte sgradevoli: «Quello sulla benzina è il primo errore della signora Meloni». Che poi **Berlusconi**, come la quasi moglie **Marta Fascina**, non ami farsi vedere sulle fiducie, conferma la sua libertà di azione.

© Riproduzione riservata